



Nascesti in novembre a ridosso di una festa strana
Che celebra il giorno dei santi dei morti e i caduti
Forse ne sentiva già il peso la tua anima sovrana
Quando il tempo dei giochi ti scandiva i minuti

Non si trattava di crescere oppure sopravvivere
Eri una testa pensante che interrogava il presente
Tu volevi vivere pienamente ed anche sorridere
Ma cercavi risposte alle domande della tua mente

¿Cosa c'è oltre il reale e qual è il senso nascosto
Del quotidiano crepuscolo che insegue il giorno
E accende la notte verso un mistero maldisposto?
Era l'assillo del tuo cervello che ci girava intorno

Non avevi ancora trent'anni e sei voluto scappare
Da una folla idiota superficiale e sempre indecisa
Che non sapeva comprendere il continuo formulare
Ogni tua domanda sensata posta in forma precisa

Eppure era bello il tuo sorriso appena accennato
Tra gli albori di un desiderio sospeso nell'anima
La voglia di un sogno in un giardino incantato
Oltre la mano che stringi e ti asciuga una lacrima

Una sera d'ottobre senza fare rumore andasti via
Per attraversare i tuoi sogni e trovar le risposte
Al mistero dei giorni che dicono sempre così sia
Era tempo di andare e non aspettare la Pentecoste

Hai infranto le barriere dell'acqua e del suono
La tentazione estrema degli affetti e della paura
Ed hai sfidato la morte con la forza di un tuono
L'incognita del dopo che va oltre la tua sepoltura

Posso chiamarti amico senza averti compreso?
Credimi è forte il rammarico per la disattenzione
Al tuo continuo fuggire per non esserci di peso
Ora il cuore è compunto ma senza rassegnazione

Francesco M.T. Tarantino ha di recente pubblicato la sua seconda raccolta di poesie dal titolo "Disturbi del cuore", MEF - L'Autore Libri Firenze-.